

MAE00058352021-01-15



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE00058352021-01-15 Data 15 GENNAIO 2021

Assegnazioni TRIPOLI AMB

Visione ABU DHABI AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E

Oggetto LIBIA. RIUNIONE IN VTC DEL FORMATO P3+2 CON LA PARTECIPAZIONE DELL'ASRSG WILLIAMS (14.01.21)

Riferimento

Redazione EMANUELE.MARCHI

Firma SEBASTIANO.CARDI Funzione DIRETTORE GENERALE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 15/01/2021 - 18:39:34

Sintesi Riunione in formato P3+2 (USA, UK, Francia, Italia, Germania) con la partecipazione dell'ASRSG Stephanie Williams, prossima alla fine del mandato alla guida di UNSMIL. Cauti ottimismo per i possibili sviluppi sulla riapertura della strada costiera Sirte-Misurata, ma necessita' di ulteriore, accresciuto impegno del GAN. Aggiornamenti sui lavori dell'Advisory Committee in corso a Ginevra sui meccanismi per la selezione dei vertici della nuova autorita' esecutiva. Critiche della ASRSG per l'atteggiamento conservativo dello status quo del Presidente Serraj. [segue nel testo]

Testo [continua dalla sintesi] Apprezzamento con cautele per l'accordo sulla riunificazione del bilancio. Condivisa opportunita' di un'azione congiunta di sensibilizzazione nei confronti di tutti gli attori libici per proteggere il dialogo politico, assicurare le elezioni di dicembre e attuare l'accordo per il cessate il fuoco.

1. Il Min. Plen. Gori ha presieduto ieri, 14 gennaio, una videoconferenza del formato P3+2 (Francia, UK, USA, Germania e Italia) insieme a UNSMIL, con la partecipazione di Stephanie Williams verosimilmente per l'ultima volta nel ruolo di ASRSG per la Libia. Per parte italiana hanno partecipato anche l'Inviato Speciale del Ministro per la Libia, Amb. Pasquale Ferrara, e l'Ambasciatore a Tripoli Giuseppe Buccino.

La riunione ha avuto luogo mentre era in corso a Ginevra una sessione dell'Advisory Committee del Libyan Political Dialogue Forum (LPDF) e a pochi giorni da alcune scadenze cruciali per il dialogo intra-libico: il 23 gennaio, termine fissato dall'Accordo per il cessate il fuoco per il ritiro di tutti i combattenti stranieri e i mercenari dalla Libia; il 21 febbraio, data stabilita per l'approvazione, da parte della Camera dei Rappresentanti e dell'Alto Consiglio di Stato, del quadro giuridico per le elezioni di dicembre.

2. L'ASRSG Williams ha fornito, nel suo intervento, aggiornamenti sull'andamento dei track politico, militare ed economico del dialogo intra-libico.

DIMENSIONE MILITARE. La Williams ha dato un giudizio interlocutorio rispetto all'ordine che il Presidente Serraj avrebbe dato (12 gennaio) al Ministro della Difesa Namroush per la riapertura della strada costiera Sirte-Misurata. Da un lato, ella ha

riconosciuto che si e' trattato di un importante passo avanti (anche alla luce dell'impegno gia' assunto dall'LNA di ritirare le proprie forze dall'area non appena il GAN adottera' una decisione in questo senso), che dimostra l'efficacia della recente de'marche congiunta svolta sul Presidente del CP dai Capi Missione del P3+2. Dall'altro, la ASRSG ha osservato che l'iniziativa di Serraj rappresenta "solo un 75%" del percorso da compiere, in quanto persiste la resistenza delle milizie dell'area, determinate a ritirarsi solo dietro ordine diretto del "Comandante in capo". Appare quindi essenziale, ha chiosato la Williams, il ruolo di stimolo che i P3+2 potranno continuare a svolgere su Serraj.

Unanimi le valutazioni sull'importanza di riaprire la strada costiera, unite alla comune preoccupazione per l'approssimarsi della scadenza (23 gennaio) convenuta nell'Accordo di cessate il fuoco per il ritiro di tutti i combattenti stranieri e i mercenari dalla Libia. Un termine che naturalmente non verra' rispettato, per cui sara' necessario gestirne in maniera appropriata gli aspetti di comunicazione. A questo riguardo, una riaffermazione del pieno sostegno della Comunita' Internazionale (in formato da valutare) all'impegno della Commissione Militare Congiunta (JMC 5+5) nell'attuazione dell'accordo di Ginevra e' stata riconosciuta da tutti i partecipanti come un'azione utile da compiere prima della scadenza del 23 gennaio.

DIMENSIONE POLITICA. L'ASRSG ha confermato ai partecipanti il sostanziale rallentamento che il dialogo politico ha riscontrato nelle ultime settimane.

L'Advisory Committee, incaricato di definire il meccanismo di selezione dei vertici della nuova autorita' esecutiva libica, si e' riunito per la prima volta in presenza a Ginevra il 13 gennaio scorso. Dalle pur costruttive discussioni in corso tra i suoi 18 membri (6 per ciascuna delle 3 regioni libiche), stenterebbe comunque ad emergere un consenso su una specifica soluzione. In caso di stallo e per accelerare il confronto su di una proposta concreta, UNSMIL intenderebbe sottoporre ai delegati un proprio documento di sintesi che raccomandi una possibile opzione - una prospettiva che, come riportato dalla Williams, incontrerebbe il favore di larga parte dei membri del Comitato.

Nelle valutazioni della stessa Williams, sarebbe invece limitato, tra i membri dell'Advisory Committee, il consenso per una mera rimodulazione del Consiglio Presidenziale con una permanenza in carica di Serraj e la nomina di un nuovo Primo Ministro gradito all'est, ossia quel "piano B" di cui lo stesso Serraj si e' fatto promotore anche nel corso dei colloqui avuti a Roma, e con la ASRSG. In quest'ultima occasione, Serraj, avverso all'ipotesi di una nomina di Aghila Saleh alla Presidenza del CP, avrebbe confermato l'intenzione di restare nell'incarico, suggerendole 5-6 possibili nomi per il ruolo di Primo Ministro apparentemente graditi alla Cirenaica. Tra i nomi che circolano a Tripoli vi sarebbero anche quelli di Fadel Lameen (accademico basato negli Stati Uniti, gia' Chairman del National Dialogue Preparatory Committee che ha portato all'Accordo di Skhirat) e del Vice Presidente Maitig. Nel corso dell'incontro romano, la Williams avrebbe invitato Serraj a sottoporre la sua proposta alternativa direttamente ai 75 delegati dell'LPDF, rappresentandogli comunque con chiarezza le difficolta' che un'esclusione di Aghila Saleh incontrerebbe rispetto alle aspettative dell'Egitto.

La Williams, ormai al termine della sua esperienza come ASRSG, non ha risparmiato critiche al Presidente Serraj che, dopo le dimissioni annunciate lo scorso autunno, ha chiesto e ottenuto l'esplicito invito della Comunita' internazionale a rimanere al suo posto, per evitare vuoti politici nella delicata fase di transizione. Tuttavia, ha osservato la ASRSG, oggi Serraj sembra ripiegato in una sostanziale difesa delle sue prerogative. Tra l'altro, ha aggiunto la Williams, in questo sostenuta soprattutto da Francia e Stati Uniti, un mero "rebranding" dell'attuale configurazione governativa libica secondo la formula proposta da Serraj rischierebbe semplicemente di perpetuare lo status quo, allontanando tanto la prospettiva di una riunificazione delle istituzioni, quanto quella di riuscire effettivamente a tenere le elezioni alla fine del 2021.

I partecipanti hanno rammentato anche l'approssimarsi del 21 febbraio, scadenza

stabilita a Tunisi dall'LPDF per l'approvazione, da parte della Camera dei Rappresentanti e dell'Alto Consiglio di Stato, delle basi giuridiche per le elezioni di dicembre. Nei prossimi giorni l'Egitto ospiterà (Hurghada) una riunione sotto egida ONU delle delegazioni delle due istituzioni parlamentari libiche per una discussione sulle basi costituzionali in vista dell'appuntamento elettorale. La Williams, tuttavia, ha sottolineato di avere aspettative limitate rispetto a tale incontro, il che renderà ancora più importante il lavoro del Legal Committee. Al riguardo, la Williams ha sottolineato l'opportunità che una prossima riunione del Legal Committee dell'LPDF possa svolgersi al di fuori del Nord Africa.

DIMENSIONE ECONOMICA. La Williams ha ricordato, infine, i significativi progressi che si stanno registrando nella dimensione economica. Dopo l'intesa sulla riunificazione del tasso di cambio raggiunta solo alcune settimane fa (che necessita di essere seguita con attenzione, per i possibili effetti inflazionistici e le conseguenti richieste al Governo di Tripoli di interventi di compensazione), i Ministri delle Finanze del GAN e dell'autoproclamato governo dell'Est hanno concluso a Brega (12 gennaio) un accordo di principio - per ora privo di dettagli e comunque per un ammontare complessivo di circa 82 miliardi di dinari - sulla riunificazione del bilancio tra ovest e est.

Unanime l'apprezzamento espresso per tale sviluppo dai partecipanti, che hanno tuttavia condiviso una nota di cautela suonata dall'Ambasciatore Buccino: se infatti l'accordo può rappresentare in generale un primo passo positivo nella prospettiva della riunificazione del Paese, per converso, senza l'intesa per un governo unitario, esso potrebbe paradossalmente contribuire ad una divisione de facto della Libia.

3. Nel contesto dell'imminente transizione alla guida della missione UNSMIL, i partecipanti hanno poi interrogato la ASRSG uscente su tempi e modalità dell'avvicendamento con il futuro Inviato Speciale ONU. La formalizzazione da parte del Segretario Generale Guterres della proposta di nomina dell'ex ministro degli Esteri slovacco ed ex Segretario Generale dell'OSCE Jan Kubis - giunta poche ore dopo la fine della riunione - rappresenta un passaggio positivo a questo riguardo.

L'auspicio, ora, è che la procedura di silenzio venga perfezionata e che l'Inviato Speciale possa essere operativo già i primi di febbraio. La Williams - nel confermare la sua disponibilità ad assicurare una transizione ordinata - ha poi convenuto con tutti i partecipanti su utilità ed efficacia del formato P3+2, che sarà quindi chiamato a svolgere un ruolo decisivo anche in futuro, per sostenere l'impegno onusiano su tutti gli aspetti del dossier libico sia nella fase di transizione della Missione che nel percorso verso le elezioni.

Sul piano dell'advocacy internazionale (anche nel contesto del Consiglio di Sicurezza), da notare le osservazioni dell'Ambasciatore statunitense Norland secondo il quale la nuova Amministrazione USA potrebbe considerare il dossier un "easy win", alla luce dei progressi registrati negli ultimi mesi, e valutare quindi prese di posizione più nette e profilate.

4. Dalla riunione sono emersi, in conclusione, i seguenti punti di convergenza:

- i. pieno sostegno del P3+2 all'LPDF e, in particolare, ai lavori dell'Advisory Committee. L'impegno comune è quello di continuare con il "messaging" positivo individuale e/o collettivo sull'esercizio e di rafforzare l'attività di incoraggiamento alle parti libiche affinché trovino un accordo politico per andare oltre lo status quo;
- ii. rispetto alle prospettive istituzionali della Libia, importanza di far sì che ogni intesa su una nuova configurazione politica sia inclusiva, permettendo la formazione di un governo unitario ed effettivamente rappresentativo del Paese, e trovi legittimazione nel quadro del dialogo promosso da UNSMIL;
- iii. importanza di veicolare il messaggio per cui la data delle elezioni del 24 dicembre prossimo resta una tappa cruciale e irrinunciabile, concordata in modo inclusivo dall'LPDF;
- iv. impegno ad esortare la Commissione Militare Congiunta (JMC 5+5), anche attraverso l'attività del Gruppo di lavoro sicurezza (SWG) dell'International Follow-up Committee sulla Libia (IFCL), ad assumere una posizione netta che ribadisca la

determinazione libica a una piena attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco, a partire dalla riapertura della strada costiera e dalla partenza di tutti i combattenti stranieri e i mercenari dal Paese.